

hore 14, per Colegio con li Cai al Secretario a Milan et a Verona, come per la deposition si ha par la massa si fazi a Gambara; et si ave di Verona aver retenuto dito Bernardin da Lodi e lo mandano qui.

Et fo scritto a Verona, che 'l Governador mandi Piero di Longena et il Contin di Martinengo con loro compagnie et Zuan di Saxadello nel brexan; et che a li passi vedino di retenir tutti li foraussiti milanesi passerano etc.

Fo scritto, a di 26, al Secretario a Milan, che femo provision, *ut supra*; et mandemo, oltra li soprannominati, Julio Manfron con la sua compagnia in brexana; et atento le adunation se intende farsi nel contà di Tiruol, si manda *etiam* Malatesta Baion con la sua compagnia in veronese, e fato far proclame per le nostre terre niun toy soldo soto pena di rebellion etc., facendo per nome di la Signoria molte oferte a monsignor di Lescut, non semo per mancarli di far ogni provision a conservation dil Stado loro. Et fo scritto *etiam* a l'Orator nostro in Franza il tutto.

*Di sier Leonardo Emo podestà e sier Francesco da cha' da Pexaro capitano di Verona, di 25, hore 22.* Come hanno auto dal capitano dil lago di Garda, come il conte Vincivera di Archo feva fanti 2000, tra li qual molti schiopetieri; et il capitano di Riva preparava far butar in aqua 3 barche è de li, tirate in terra.

*De li diti, di 26, hore 12.* Come haveano auto *lettere di Milan, dil Secretario nostro*, li avisava la captura a Rezo di monsignor di Lescut. Et stali poi col signor Governador, li mostrò una lettera auta di Milan, di monsignor di Terbe, qual li scrive dita captura, *ut supra*; et che 'l voy cavalcar con le zente a questi lochi, et mandano dita lettera a la Signoria nostra. Et dito Governador è di opinion, tratandosi l'interesse di la Signoria, saria bon mandar le zente a li confini per dar soccorso a' francesi, et mandar capi di fantarie ad apostar li fanti. Dice dito Governador, aver scritto a Milan et à ricordato molte cose: il ducha di Bari se ritrova a Igna, et queste zente si fa per venir al stado di Milan. Scriveno essi rectori aver ricevuto nostre, di eri, zerea far cavalcar Zuan di Saxadello, è de li, con 50 homeni d'arme nel brexan, et il Governador conforta si fazi gaiarde provision per astalar questo impeto. Malatesta non è ancora zonto di qui, ma lo aspetano di hora in hora; al qual darano il quartiron etc. Et mandano lettere aute di Brexa e una relation di uno vien di Trento, e aricordano si metti le poste.

*Relation di uno Zuan Andrea di Verona, vien di Manerbe eri.* Disse aver visto 25 fanti, ai qual era stà dato ducato uno per uno, et che uno al Prà dil Buin li daria il resto fino ducati tre per uno; et che uno Francesco da Pisa di Monte Lion li volse dar ducati 6 per esser cavallo lizier; sichè à inteso si fa homeni d'arme e cavali lizieri. Et monsignor di Lescut è andato con zente verso Parma.

*Di rectori di Brexa, sier Marco Loredan podestà e sier Vetor Michiel capitano, di 25, a li rectori di Verona mandano una deposition, overo lettera, scritoli per uno Antonio Lochadelli, data a la Motella a di 25, hore 14.* Come eri sera zonse de li uno secretario di Francesco ducha di Bari, et alozato in caxa di uno nominato Eliseo. . . ., et à portà ducati 800 per far fanti e darli danari; et che uno conte Piero Buso volea far fanti 2000, et uno Nicolò Verolo è andati a Rezo, quali hanno 100 cavalli et 500 fanti. Et a Varuola Gisa è il conte Piero Buso andato, et questa matina à dato danari. Et come a Cremona è stà preso per ribello missier Carlo de li. . . e missier Piero Martire di la Faità, ai qual quel governador per il re di Franza voleano ducati 10 milia et l'hanno posto in prison; et uno. . . di Mazi con uno fiol era stà morto li a Cremona; *etiam* Galeazo Manara è stà morto. Et come si dice Maximiano fin 3 zorni verà con le zente in ordine.

*Di l'obsequentissimo servitor Thodaro Triulzi governador zeneral nostro, date in Verona a di 26, hore 12.* Scrive, manda a la Signoria una lettera li scrive di Milan monsignor di Terbe, debbi cavalcar con le zente etc.; sichè li par il Papa sia contra il re Christianissimo; però opinion sua saria ajutar il re Christianissimo in questo moto grandissimo, far cavalcar de li a Verona Malatesta Bajon, Julio Manfron, conte Mercurio et Zuan di Saxadello con le loro compagnie, et manda uno suo a monsignor di Terbe a darli alcuni aricordi etc.

*Di monsignor di Terbe, di 23, date a Milan, al Governador nostro.* Come per questi moti di banditi e foraussiti, et che monsignor di Lescut è andato con zente verso Parma, saria bon scrivesse a la Signoria facesse cavalchar le zente a li confini.

*Dil dito monsignor di Terbe, date a Milan, a di 24, hore 24, drizzate al dito Governador.* Come questa matina à 'uto nova, monsignor di Lescut essendo andato a Rezo sopra la fede di quel governador, par sia stà retenuto; pertanto voy spingersi avanti con le zente d'arme di la Signoria. Et come sono da 2000 cavali atorno la terra acciò